

Serie B: l'Ascoli vola, colpo grosso del Varese

2-0 al Rimini; 13° risultato utile consecutivo

La capolista ha fatto «13»

Da Roccotelli e Pasinato le reti della vittoria ascolana - Nonostante la buona prova, gli ospiti nulla hanno potuto contro la superiorità dei padroni di casa

MARCATORI: Roccotelli al 12' del p.m., Pasinato al 43' del s.t.

ASCOLI: Marchetti, Anelli, Scattolon, Mancini, Amici, Bazzan, Pashotor, Roccotelli, Moro, Quadrini (Ambo dal 27' s.t.), Bellotto, Zandelli, 12. Schiavolini, 13. Green.

RIMINI: Recchi, Agostinelli, Raffaelli, Marchi, Gazzanelli, Sarti; Fagioli, Berlini, Sollier, Pellegrini, Michele (Crepani) al 29', 12. Pagani, 13. Romano.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: nonostante le avversità atmosferiche dei giorni scorsi, il campo protetto dai teloni, si è conservato in ottime condizioni. **Spettatori:** 15 mila circa di cui 8.930 i paganti, per un incasso lordo di lire 35.561.100. Angoli 15 per l'Ascoli (6-2). Antidoping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI — L'ascolano Mimmo Roccotelli ha messo al 13° la vittoria sui Rimini, nonché il tridimensionale risultato positivo consecutivo in campionato. I bianconeri marchigiani hanno quindi battuto un esiguo record.

Osservando la classifica, vediamo che gli atleti piceni sono diventati i loro stessi della squadra partita in classifica (in serie A) apprendono le prime tre) portando così a sette le lingue che separano la capolista da questa squadra.

Il ciclo "duro" dell'Ascoli non è ancora però terminato, con conseguente ricaduta, nella storia della sua storia. I bianconeri marchigiani hanno quindi battuto un esiguo record.

AVELLINO: Piotto, Real, Tasselli; Di Somma, Cataneo, Magnini; Ceccarelli, Galassi, Croci (Bucelli dal 33' della ripresa), N. 12 Cavallari, 14 Tacchelli.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

DALL'INVITATO

CESENA — Le bandiere bianche si agitano stancamente, e il tam-tam non è più continuo, ostinato, trascinante come nei mesi scorsi, ma neanche un gradevole pompeggio di sole richiamava molta flessione, che gli impedisce un ragionamento razionale, una lettura del brivido si ferma a mezza strada.

L'arbitro decide che non è rigore, bensì soltanto calcio, a respingere palloni lanciati nel mucchio con stupevola insistenza, magari a spedire qualcuno in tribuna per ricavarne un vantaggio.

Lo spettacolo non è certo esaltante, ma non c'è dubbio che le critiche maggiori vanno alla squadra di casa, sempre imprecise e inconcludenti, anche se dal suo furibondo attacco si sente ancora una manovra agguantata con Bonci e De Falco spezzata con una coraggiosa uscita di Piotto e una esitazione di Bittolo.

Il Cesena riesce finalmente a costruire la manovra del sopravvissuto pareggio.

Percassi fa viaggiare Bontà in posizione di calciatore, mentre il Cesena si ferma a mezza strada.

Le due parti si allontanano con un furioso impressionante, spendendo energie e rabbia, ammazzandosi davanti all'area del Varese.

Saranno i due attacchi di Tarallo e Piotto, nell'inutile tentativo di un varcare, che faranno qualcosa per la conclusione. Ci si prova De Falco al 17' con un violento tiro respinto fortunatamente da Di Somma e non ha modo di segnare.

Il Cesena, allestito in campo, non lo è per niente, tanto più che qualche contropiede suggerito da Lombardi e vivacizzato dal frizzante Galassi.

Non si pensa che fino all'intervento del Piotto che all'ultimo istante risponda una pallina girata a retta di testa proiettata da Macchi.

2-0 del lanciatissimo Taranto

Gori e poi Jacovone fanno secca la Samb

I marchigiani hanno resistito per tutto il primo tempo - Il centrale dei pugliesi ora guida da solo la classifica dei cannonieri

MARCATORI: nella ripresa al 4' Gori (T), e al 32' Jacovone (T).

TARANTO: Petrucci; Giovanni, Caputo, Cicali (82' s.t.); Panizza, Drudi, Naspolino, Gori, Fanti, Iacovone, Selvaggi, Caputi (12. Busto, 14. Serato).

SAMBENEDETTESE: Pigno; Catte, Pedestà; Melotti, De Giovannini, Odorizzi; Giani, Vala, Bozzi (10' Chiappara), Guidolin, Trajani (12. Carnetucci, 13. Bugoni).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

SERVIZIO

TARANTO — Disputando uno stupendo secondo tempo il Taranto ha dominato la Sambenedettese e ha continuato così la sua regolare ed esaltante marcia che lo pone oggi al secondo posto assoluto in classifica generale e, con tutte le cautele del caso, tra le

aspiranti più qualificate alla promozione. L'arrivo di Gori, dopo un lungo periodo di casi a recitare, sin dai primi minuti, la loro parte di squadra protagonista del campionato. Dall'altra gli ospiti imposta in chiave chiaramente difensiva, nonostante la difficoltà di mettersi in avanzata, con rapidi e faticanti contropiedi che qualche volta mettevano in serie difficoltà la difesa ionica. Ne veniva fuori un primo tempo vivace, combattuto.

Al 17' è Guidolini che impone seriamente Petrovic a conclusione di un veloce contrappiede. Dall'altra parte il centrocampista di Gianni. Il portiere si salva in corner. Al 26' a conclusione di un batti e ribatti di Vala, Cimenti incarna bene da dentro l'area ma la palla si perde di poco fatto.

Al 40' altro mucchio in area ospite. Jacovone e Gori non riescono a deviare in rete la palla che stationa davanti a

padroni di casa che inflavano con metodo il varcato. Gori, con un colpo ad alto tacco mancava bene giungendo nei pressi della linea di fondo, si libera dell'avversario e crossa verso l'area di porta dove Gori felicemente plazza dentro nel sacco.

Al 15' veloce contropiede del Taranto con Fanti che riceve da Taranto in corsa sparsa verso la porta avversaria. Bigino con uno scatto di reni deva di pugno la palla che va a sbattere sulla traversa e si perde in angolo. Al 23' è ancora Cimenti che manca la faccia, incarna bene da dentro e poi si mette in avanzata, con rapidi e faticanti contropiedi che qualche volta mettevano in serie difficoltà la difesa ionica. Ne veniva fuori un primo tempo vivace, combattuto.

In apertura di ripresa il Taranto si dimostra più volitivo e costretto a contropiede gli ospiti a cambiare tattica e ad aprirsi nel tentativo di recuperare la rete subita. Ed è da questo momento che il Taranto, trascinato dallo stesso Gori oggi nettamente il migliore in campo, dilagava. Si assisteva ad uno show dei

Bigino, Al quanto della ripresa, con i gol Cimenti dallo schieramento sinistro d'attacco mancava bene giungendo nei pressi della linea di fondo, si libera dell'avversario e crossa verso l'area di porta dove Gori felicemente plazza dentro nel sacco.

Al 15' veloce contropiede del Taranto con Fanti che riceve da Taranto in corsa sparsa verso la porta avversaria. Bigino con uno scatto di reni deva di pugno la palla che va a sbattere sulla traversa e si perde in angolo. Al 23' è ancora Cimenti che manca la faccia, incarna bene da dentro e poi si mette in avanzata, con rapidi e faticanti contropiedi che qualche volta mettevano in serie difficoltà la difesa ionica. Ne veniva fuori un primo tempo vivace, combattuto.

Al 17' è Guidolini che impone seriamente Petrovic a conclusione di un veloce contrappiede. Dall'altra parte il centrocampista di Gianni. Il portiere si salva in corner. Al 26' a conclusione di un batti e ribatti di Vala, Cimenti incarna bene da dentro l'area ma la palla si perde di poco fatto.

Al 40' altro mucchio in area ospite. Jacovone e Gori non riescono a deviare in rete la palla che stationa davanti a

Guidolini

La difesa giallorossa messa in difficoltà da un gioco imposto su lunghi lanci - Le carenze dell'attacco pugliese

MARCATORI: Stagni (L) al 33' del p.t.; Valatti (V) al 11' e al 30' del s.t.

LECCHE: Nardini; Lorusso, Lungan, Belluzzi, Pezzella, Mayer; Sartori, Ruvo, Skoglund, Blasioldi (Montenegro s.t.); Beccati, N. 12 Vanucci, 13. Minutoli.

VARÈSE: Fabbrini, Brambilla, Spano, Giovannelli; Doto, Taddei, D. Lorentini, Valtati, Ramella, N. 12 Nieri, 13 Salvadèl, 14 Montesano.

ARBITRO: Mattiello di Macerata.

NOTE: angoli 8-5 per il Lecce.

DAL CORRISPONDENTE

LECCHE — Il Lecce torna a giocare tra le mura amiche dopo l'esaltante impresa di Rimini con un secondo posto in classifica da difendere a tutti i costi. Avversario di turno un Varese che non na-

piga certo in acque tranquille, attende unmeno 9-3 in media impresa e che fino ad ora non ha mai vinto in trasferta riuscendo a pareggiare soltanto due incontri.

Sulla carta la partita dovrebbe essere facile per i leccesi, ma c'è un avversario indecidibile e bisarz, pieno di giovani e quindici di capace di compiere predeziosi incredibili. Siamo in un mare di guai — ha affermato Maroso, prima della gara — per questo ci serve fortuna che stiamo perdiendo.

ARBITRO: Mattiello di Macerata.

NOTE: angoli 8-5 per il Lecce.

DAL CORRISPONDENTE

LECCHE — Il Lecce torna a giocare tra le mura amiche dopo l'esaltante impresa di Rimini con un secondo posto in classifica da difendere a tutti i costi. Avversario di turno un Varese che non na-

piga certo in acque tranquille, attende unmeno 9-3 in media impresa e che fino ad ora non ha mai vinto in trasferta riuscendo a pareggiare soltanto due incontri.

Sulla carta la partita dovrebbe essere facile per i leccesi, ma c'è un avversario indecidibile e bisarz, pieno di giovani e quindici di capace di compiere predeziosi incredibili. Siamo in un mare di guai — ha affermato Maroso, prima della gara — per questo ci serve fortuna che stiamo perdiendo.

ARBITRO: Mattiello di Macerata.

NOTE: angoli 8-5 per il Lecce.

DALL'INVITATO

CESENATICO — La Sampdoria ringrazia il suo centrocampista (1-0)

Nettamente battuto il Bari al S. Elia

Orlandi super: il Monza k.o.

Partita ricca di emozioni - Infortunio a Gori - Intraprendenti i brianzoli nella ripresa

MARCATORI: Orlandi all'1'

SAMPDORIA: Cacciatori, Arnone, Tamburini, Tattini, Ferroni, Lippi, Bruscali (Savoldi II dal 23' del s.t.); Bedin, Orlando, Re, Saltutti, N. 12 Pionetti; n. 14 Molon.

MONZA: Pulici; Anquilletti, Gamba; De Vecchi, Lanzi, Berutti; Gorin (Santervali, 12' s.t.); Sili, Lorini, Cantarutti, N. 12 Incontri; n. 14 Zandona.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

DALLA REDAZIONE

GENOVA — Seconda vittoria consecutiva della Sampdoria che ha così interrotto la serie positiva del Monza, presentatosi a Marassi come un'orologio regolare, quasi senza un'occasione di errore.

Il Monza, invece, non ha fatto nulla di speciale, non ha avuto alcuna occasione di creare, non ha avuto alcuna occasione di costruire, non ha avuto alcuna occasione di vincere.

AVELLINO: Piotto, Real, Tasselli; Di Somma, Cataneo, Magnini; Ceccarelli, Galassi, Croci (Bucelli dal 33' della ripresa), N. 12 Cavallari, 14 Tacchelli.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

DALL'INVITATO

CESENA — Le bandiere bianche si agitano stancamente, e il tam-tam non è più continuo, ostinato, trascinante come nei mesi scorsi, ma neanche un gradevole pompeggio di sole richiamava molta flessione, che gli impedisce un ragionamento razionale, una lettura del brivido si ferma a mezza strada.

L'arbitro decide che non è rigore, bensì soltanto calcio, a respingere palloni lanciati nel mucchio con stupevola insistenza, magari a spedire qualcuno in tribuna per ricavarne un vantaggio.

Lo spettacolo non è certo esaltante, ma non c'è dubbio che le critiche maggiori vanno alla squadra di casa, sempre imprecise e inconcludenti, anche se dal suo furibondo attacco si sente ancora una manovra agguantata con Bonci e De Falco spezzata con una coraggiosa uscita di Piotto e una esitazione di Bittolo.

Il Cesena riesce finalmente a costruire la manovra del sopravvissuto pareggio.

Percassi fa viaggiare Bontà in posizione di calciatore, mentre il Cesena si ferma a mezza strada.

Le due parti si allontanano con un furioso impressionante, spendendo energie e rabbia, ammazzandosi davanti all'area del Varese.

Saranno i due attacchi di Tarallo e Piotto, nell'inutile tentativo di un varcare, che faranno qualcosa per la conclusione. Ci si prova De Falco al 17' con un violento tiro respinto fortunatamente da Di Somma e non ha modo di segnare.

Il Cesena, allestito in campo, non lo è per niente, tanto più che qualche contropiede suggerito da Lombardi e vivacizzato dal frizzante Galassi.

Non si pensa che fino all'intervento del Piotto che all'ultimo istante risponda una pallina girata a retta di testa proiettata da Macchi.

Giordano Marzolla

Sassate ai pullman monzesi

GENOVA — Al termine della partita di calcio Sampdoria-Monza, un gruppo di giovani tifosi della squadra genovese ha lanciato sassi contro due torpedoni della squadra ospite. I poliziotti, per difenderli, hanno sparato con una serie di colpi di pistola, fermando cinque giovani e li hanno denunciati per danneggiamento.

MARCATORI: al 1' Brugnera (C) su rigore, al 20' Cassa grande, al 23' Brugnera (G), al 27' Brugnera (R) a rigore; per i singoli da 1-1.

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Valeri, Clampoli; Magrini (22' s.t.); Marzocchi, Quagliari, Pirru, Brugnera, Capurso, N. 12 Copparoni, n. 13 Villa, 14. Venturini; Papadopulo, Frappagnina; Donnina, Punziano, Fasoli, 14' s.t. Palestro; Scarrone, Sigarini, Pesci, Scianimanico, Pellegrini, N. 12 Bruzzesi, 14. Maldura.

ARBITRO: Padrucci di Arezzo.

NOTE: cielo sereno, terreno asciutto; calci d'angolo 20-2 per il Bari; ammonito Magrini; spettatori 22 mila circa di cui 5.900 paganti (più 11.041 abbonati), incasso lordo L. 14.564.200.

DAL CORRISPONDENTE